

IN CERCA DI UNA POLICY DISTRIBUTIVA

di FABRIZIO AURILIA

LE IMPRESE DOVREBBERO INGEGNERIZZARE UN PRODOTTO TENENDO CONTO DI UN TARGET MARKET CHE SIA ESTREMAMENTE GRANULARIZZATO, COSÌ DA NON LASCIARE L'ONERE DELL'ADEGUATEZZA IN CAPO AL SOLO INTERMEDIARIO. NEL SUO INTERVENTO, L'AVVOCATO CARLO GALANTINI HA ANALIZZATO LE NOVITÀ NORMATIVE E REGOLAMENTARI

La fase di rapida trasformazione dell'intermediazione assicurativa è immediatamente evidente se si guarda alla normativa. A fine settembre, l'Ivass ha avviato una pubblica consultazione per modificare alcuni regolamenti (vedi box) che, in attesa dell'approvazione, si candidano a rimodellare (nuovamente) la distribuzione.

Carlo Galantini, legale dello studio associato **Galantini & Partners**, ha analizzato le modifiche normative soffermandosi in particolare sui presidi della *Pog* e del *target market*: “la nuova normativa, e i regolamenti associati – ha detto – hanno fatto di agenti e broker quasi degli *arbitri dell'adeguatezza dei prodotti*. Ecco perché gli intermediari dovrebbero strutturarsi e darsi una propria policy distributiva”.



Carlo Galantini, legale dello studio associato *Galantini & Partners*

LA CONSULTAZIONE DI IVASS E CONSOB

Ivass e **Consob** hanno avviato, lo scorso 23 settembre, la raccolta di pareri che si è chiusa il 31 ottobre. La consultazione verteva sulla revisione dei Regolamenti Ivass 38, 40 e 41 del 2018, e l'adozione di un nuovo regolamento in tema di governo e controllo dei prodotti assicurativi, cioè la disciplina della *Product oversight and governance*.

Per quanto riguarda più precisamente Consob, la consultazione verteva sulle modifiche da apportare al Regolamento intermediari concernenti le regole di condotta e gli obblighi informativi ai quali gli intermediari, tra cui banche, imprese d'investimento e Poste Italiane, devono attenersi. È prevista anche la riscrittura integrale del libro nono del *Regolamento intermediari*, per completare, dal punto di vista di Consob, il recepimento di Idd.

LE COMPLICAZIONI CHE DOVREBBERO FACILITARE

Idd, ha ricordato l'avvocato, da un lato sembra agevolare la distribuzione dei prodotti assicurativi in capo a soggetti diversi dai tradizionali intermediari fisici, come agenti e broker, ma dall'altro istituisce a monte (la *Pog*) e a valle (l'inasprimento delle sanzioni) presidi di garanzia per i consumatori.

Le imprese, però, devono essere particolarmente responsabili e attente: “i documenti *Pog* – ha sostenuto Galantini – non hanno sempre un grado di dettaglio e granularizzazione sufficiente. E se a questo si aggiunge che l'intermediario ha l'obbligo del *demands and needs*, si scopre che il compito del distributore non è così automatizzato. Nonostante tutta l'ingegnerizzazione, la legge chiede che chi colloca il prodotto ne verifichi la coerenza e l'adeguatezza nel concreto”.

Infine, a complicare ulteriormente il lavoro del distributore, nella pubblica consultazione si propone che l'intermediario dia conto della verifica della coerenza in concreto con un altro documento (cartaceo) controfirmato dal cliente.